

Cagliari, 01 settembre 2009  
Protocollo n. 133/MM/rc

## **NOTA STAMPA**

### **UN PIANO CASA PER LE FAMIGLIE, I LAVORATORI E IL RILANCIO DELL'EDILIZIA**

La CISL ritiene importante ribadire l'urgenza di rilanciare l'edilizia anche attraverso il Piano casa. Per questo è indispensabile un immediato confronto tra le parti sociali e la Regione; il provvedimento è necessario per rilanciare sviluppo e occupazione nell'Isola e deve vedere l'apporto delle forze sociali ed economiche. Il Piano deve infatti avere un impatto positivo anche tra le fasce sociali popolari e rispondere alle aspettative dei lavoratori e delle loro famiglie. Dunque la CISL insiste perché questa rappresentanza venga coinvolta e ascoltata. La crisi economica e occupazionale della Sardegna sta penalizzando soprattutto i lavoratori, e l'assenza di specifici e mirati provvedimenti hanno frenato il settore delle costruzioni, strategico e fondamentale per l'isola, anche se bisognoso di urgenti norme e misure in grado di rimettere in moto il comparto, dare risposte al fabbisogno di abitazioni e di interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio e abitativo esistente.

Pochi numeri per fotografare lo stallo che ha caratterizzato l'edilizia negli ultimi anni. Nel 2004 la media degli occupati nel settore delle costruzioni era pari 70.000 addetti; nel 2008 a 62.000: una riduzione di circa 8000 unità. Meno 8% nel primo trimestre 2009 gli occupati nel settore delle costruzioni rispetto allo stesso periodo del 2008.

La Banca d'Italia, nel rapporto annuale 2008, relativamente alla situazione congiunturale del settore delle costruzioni, ne certifica l'ulteriore deterioramento. E ne individua le cause nel contributo alla crisi dato dalla contrazione dell'attività nell'ambito dell'edilizia residenziale, alla quale si è aggiunta - scrive la Banca d'Italia - "la debolezza dell'attività di realizzazione delle opere pubbliche osservata negli ultimi anni". L'Istituto bancario centrale indica anche la riduzione, pari al 4,5%, nei primi tre trimestri 2008 del numero delle ore lavorate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Da registrare anche la diminuzione delle attività delle imprese operanti nel comparto dell'edilizia residenziale e dell'attività di recupero degli immobili residenziali: secondo la CNA pari 3,1%, così come viene riportato dal rapporto della Banca d'Italia. I contributi in conto interessi erogati dalla Regione Sardegna sui mutui stipulati per l'acquisto e la ristrutturazione della prima casa diminuiti notevolmente nel 2008.

Con la legge regionale n.3/ 2008 la Regione ha introdotto un nuovo strumento agevolativo che prevede contributi a fondo perduto. Sono stati finanziati, con la prima

graduatoria, 1000 interventi per 25 milioni di euro, il 46% destinati al recupero del patrimonio abitativo esistente (fonte Banca d'Italia).

Secondo la CISL regionale l'impianto complessivo del DDL "Piano casa" presenta in-negabili aspetti positivi.

Non mancano, tuttavia, i rilievi del sindacato. Due in particolare:

1. La necessità di stabilire due parametri di volumetria in ampliamento: uno per le unità immobiliari ad alta consistenza volumetrica; un altro per le unità immobiliari a bassa consistenza volumetrica. L'attuale criterio unico avvantaggia i primi.
2. Restituire ai comuni le competenze in materia paesaggistica. La centralizzazione in sede assessoriale della materia determina tempi burocratici lunghissimi ed e-spropria i Comuni della responsabilità e della tutela del proprio territorio.

Il Segretario Generale  
(Mario Medde)